

La Capitale sale in metro

Sabato aprirà la fermata San Giovanni della linea C. Ora il prolungamento della B a Casal Monastero

Paola Lo Mele

Il futuro di Roma corre anche underground. Proprio le metropolitane sono al centro dei più corposi progetti della Città Eterna. Si comincia dalla linea più giovane della città, la metro C. Partita da Pantano e arrivata a Lodi, a breve vedrà inaugurata una nuova stazione cruciale, San Giovanni, che le consentirà il primo collegamento con la metro A.

Il suo futuro, già delineato fino alla tappa Colosseo-Fori Imperiali, è stato un'incognita fino a qualche giorno fa, quando il Campidoglio ha svelato i suoi piani. Nelle intenzioni dell'amministrazione a 5 Stelle, la linea C proseguirà non solo fino al compimento della tratta T2 (fino a piazza Mazzini), ma andrà anche oltre fino ad arrivare a Farnesina. A tal fine sono stati indicati i punti imprescindibili da cui partire per l'elaborazione di una project preview dell'opera, che serva anche per minimizzare i rischi di ulteriori ritardi o costi lievitati. Il primo progetto, già elaborato dalla società **Roma Metropolitane**, ha indicato due modelli possibili. Il primo prevede quattro stazioni dopo Fori Imperiali-Colosseo: Venezia, Argentina, Chiesa Nuova e San Pie-

tro. Il secondo ne prevede tre: Venezia, Navona e San Pietro. Obiettivo è proseguire fino a piazzale Clodio e poi a Farnesina. I costi stimati per le attività preliminari di progettazione e di indagine archeologica ammontano a circa 1,6 milioni.

Sempre nelle intenzioni di Palazzo Senatorio, verrà prolungata anche la linea B, da Rebibbia a Casal Monastero. In una recente memoria di giunta, infatti, «l'amministrazione conferma pienamente l'interesse trasportistico del prolungamento», punta a «superare la situazione di stallo» e a «sviluppare e coltivare ogni possibile iniziativa per dare corso al reperimento delle risorse finanziarie complementari o alternative alla ipotizzata valorizzazione urbanistico immobiliare atte a sostenere l'attuazione dell'opera».

Ma l'attenzione alle mobilità underground comporta non solo la progettazione, è necessaria anche la cura delle metro. E questa volta i fondi - almeno negli annunci - non mancano: è di inizio anno, infatti, la notizia di ben 425,52 milioni dati dal Ministero dei Trasporti per interventi diretti sulle linee A e B: l'acqui-



Peso:53%

sto di 14 nuovi treni e la manutenzione del parco rotabile.

riproduzione riservata ®



Peso:53%